

UFFICIO DEI RESOCONTI

BOZZE NON CORRETTE



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL
FORTETO"**

AUDIZIONE DI CATERINA CORALLI, EX CONSIGLIERE
COMUNALE DEL COMUNE DI VICCHIO

50^a seduta: martedì 2 novembre 2021

Presidenza del vice presidente CIAMPI

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

INDICE

Audizione di Caterina Coralli, ex consigliere comunale del Comune di Vicchio

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega- Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LEU; Misto-MAIE-PSI-FacciamoEco: M-MAIE-PSI-FE; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento-ADC: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: MISTO; Misto-L'Alternativa C'È: MISTO-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: MISTO-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: MISTO-A-+E-RI.

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

Interviene Caterina Coralli, ex consigliere comunale del Comune di Vicchio.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

I lavori hanno inizio alle ore 13,25.

Comunicazione sui collaboratori della Commissione

PRESIDENTE. Comunico che si è completata la procedura per il conferimento dell'incarico a titolo gratuito di collaboratore della Commissione, previa intesa raggiunta dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti il 6 luglio scorso, della dottoressa Maria Rita Pantani, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, la quale ha provveduto a firmare l'accettazione dell'incarico e del giuramento a seguito dell'autorizzazione pervenuta dall'Amministrazione di appartenenza.

Il 18 ottobre scorso una delegazione della Commissione formata dalla presidente Piarulli, dai deputati Barbuto, Ciprini e Donzelli, dai senatori Biti,

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

Botto e La Pietra, nonché dai consulenti della Commissione Leonardo Bernardo e Caterina Suchan, ha svolto un sopralluogo presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze e l'Opera Santa Rita di Prato per raccogliere elementi di approfondimento in vista delle proposte che la Commissione avanzerà alla luce di quanto stabilito dalla propria legge istitutiva.

Analogo sopralluogo è stato effettuato lo scorso 26 ottobre presso la comunità per minori "TAM" di Lecce. Vi hanno preso parte la presidente Piarulli, la deputata Palmisano e i consulenti Leonardo Bernardi e Michele Loizzo.

Dovremmo invece stabilire quando svolgere i sopralluoghi già deliberati a Carrara, a Roma e a Molfetta (quest'ultimo è sostitutivo di quello ad Andria).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo

e della *web* TV per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Avverto che dell'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico.

Se non vi sono osservazioni neanche da parte dell'audita, che vi ha già dato comunque il proprio assenso, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È comunque fatta salva la possibilità anche per l'audita di rappresentare in ogni momento dell'audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

**Audizione di Caterina Coralli, ex Consigliere comunale del comune di
Vicchio**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Caterina Coralli, ex consigliere comunale del Comune di Vicchio, a cui diamo il benvenuto e che ringraziamo per aver accolto il nostro invito.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

CORALLI. Signor Presidente, premetto che ignoravo tutto del "Forteto", perché, nonostante Vicchio sia una comunità piccola, non ci ero mai andata: sapevo solo che era una "comunità", secondo la *vox populi*, ampiamente sovvenzionata dalla Regione.

Dopo l'arresto di Fiesoli, però, visto che la sede legale del "Forteto" era nel Comune di Vicchio, ovviamente cominciai a informarmi e interessarmi, proprio per il ruolo che avevo, in quanto consigliere. Attraverso Internet, mi misi in contatto con Martinelli, allievo di don Milani, uno dei fondatori del "Forteto", che poi l'aveva lasciato e ne era fuoriuscito. Martinelli mi ringraziò subito e mi parlò di quello che considerava uno scippo fatto agli allievi di don Milani, in quanto la parte informatica dell'Istituzione don Milani - istituzione che è diretta emanazione del Comune di Vicchio - era stata tolta agli allievi di don Milani, che lavoravano gratuitamente come forma di volontariato, ed era stata assegnata a titolo oneroso (per 4.000 euro) alla ditta di Marco Fiesoli, figlio di Rodolfo.

DONZELLI (FDI). Signora Coralli, mi scusi se la interrompo. Nel

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

ringraziarla intanto per l'audizione, siccome l'audio non sempre è perfetto, mi permetto di farle una domanda su questo punto: nella sua attività di consigliere comunale, scoprì che il Comune di Vicchio, tramite l'Istituzione don Milani, aveva dato in gestione i servizi Internet dell'associazione stessa, anziché ai suoi volontari, al figlio di Rodolfo Fiesoli, pagandolo per questo?

CORALLI. Esattamente così: furono tolti ai volontari e vennero affidati alla ditta di Marco Fiesoli per 4.000 euro annui.

DONZELLI (FDI). La ringrazio, volevo che rimanesse chiaro agli atti.

CORALLI. Dopo qualche giorno da quella telefonata con Martinelli, fu convocata la seconda commissione consiliare, alla quale partecipava la presidente dell'Istituzione don Milani, la professoressa Muti, perché doveva presentare la relazione annuale. La professoressa Muti relazionò sull'attività dell'Istituzione parlando solo della Marcia di Barbiana. Alla fine del suo intervento, le chiesi se l'Istituzione avesse un contratto con il figlio di Rodolfo Fiesoli e mi rispose di sì, che aveva un contratto ormai da alcuni

anni con la ditta di Marco Fiesoli e che Rodolfo Fiesoli faceva parte del consiglio d'amministrazione dell'Istituzione don Milani, e lì rimasi veramente sconvolta.

PRESIDENTE. Mi scusi, mi può ripetere da quanti anni vigeva il contratto?

Non l'ho compreso.

CORALLI. Esisteva da alcuni anni e la notizia fu quella che Rodolfo Fiesoli faceva parte del consiglio d'amministrazione dell'Istituzione don Milani, già al secondo mandato.

Per quello che riguardava la situazione (era stato arrestato), la presidente dell'Istituzione don Milani mi disse che aveva chiesto un parere alla segretaria comunale, ma che era ancora in attesa di risposta. Di conseguenza, feci la prima interrogazione sull'Istituzione don Milani. Sollevai il problema: si viene in commissione a relazionare sull'attività dell'Istituzione, si parla solo della Marcia e di altre attività collaterali, e non si informano i consiglieri che nel consiglio d'amministrazione c'era Rodolfo Fiesoli, che era stato arrestato. Che Rodolfo Fiesoli facesse parte del

consiglio d'amministrazione dell'Istituzione don Milani praticamente a Vicchio non lo sapeva quasi nessuno (io senz'altro no), ma comunque non si informavano i consiglieri di quel fatto gravissimo, pertanto feci la prima interrogazione.

Il sindaco mi rispose che lì l'aveva trovato e lì l'aveva riconfermato e che la presidente Muti nella relazione - che era stata fatta precedentemente - non era tenuta a parlare dell'arresto di Fiesoli e del "comportamento" di un membro del consiglio d'amministrazione, e con questo finì il consiglio comunale.

LA PIETRA (*FdI*). Solo per chiarire: la nomina era quindi di competenza del sindaco?

CORALLI. Sì, era di competenza del sindaco.

LA PIETRA (*FdI*). E il sindaco l'aveva riconfermato?

CORALLI. Sì, senatore. Mi disse: io l'ho trovato. Nel senso che era stato

nominato dal sindaco precedente, Elettra Lorini. Quindi mi rispose: io lì l'ho trovato e l'ho confermato.

Questo è il primo approccio.

PRESIDENTE. Signora Coralli, la prego di parlare più lentamente, perché l'audio non è dei migliori e non riusciamo a cogliere i passaggi minimi, che potrebbero però essere rilevanti.

CORALLI. Signor Presidente, proverò ad avvicinarmi il più possibile al microfono nel leggere gli appunti che mi sono preparata, a mo' di traccia.

Venerdì 13 aprile 2012, organizzai il convegno...

DONZELLI (FDI). Mi scusi se la interrompo nuovamente, ma prima di arrivare a ciò vorrei finire di trattare questo aspetto della presenza del Fiesoli nell'Istituzione don Milani. Dopo che ha sollevato la questione in consiglio comunale e sulla stampa, quali sono state le conseguenze? È stato immediatamente rimosso? Com'è stato il dibattito in consiglio comunale?

CORALLI. Fiesoli non è mai stato rimosso, è stato sospeso e poi praticamente è decaduto insieme a tutto il consiglio di amministrazione dell'Istituzione alla fine della consiliatura.

DONZELLI (FDI). Dopo quanto tempo è stato sospeso, rispetto al momento in cui lei sollevò il problema?

CORALLI. Non immediatamente; però è rimasto sempre sospeso, mai rimosso e, semmai, decaduto.

DONZELLI (FDI). Non immediatamente, quindi. Può con il tempo ricercare queste date e farle avere alla Commissione?

CORALLI. Certamente.

Venerdì 13 aprile 2012 organizzai il convegno «Luci ed ombre sul "Forteto", rompiamo il silenzio» al Teatro Giotto di Vicchio. Per pubblicizzare l'evento, portai i manifesti nell'ufficio preposto, in Comune, perché venissero messi nelle bacheche ai lati dell'ingresso. Sui manifesti

c'erano i nominativi dei partecipanti senza logo politico e senza simbolo di partito, su precisa richiesta delle vittime. Infatti, sul palco con noi era presente soltanto Sergio Pietracito. I manifesti erano così composti: Caterina Coralli, consigliere comunale, Vicchio; Erica Franchi, capogruppo provinciale; Giovanni Donzelli, consigliere regionale; Nicola Nascosti, consigliere regionale; Alberto Magnolfi, capogruppo regionale; Achille Totaro, senatore.

Ebbi due chiamate: la prima dell'impiegata, che non trovava le chiavi delle bacheche, e la seconda dall'assessore Nicola Cipriani, che mi disse che, siccome l'argomento era sensibile, ne doveva parlare con il sindaco e chiedere a lui l'autorizzazione a pubblicizzare l'evento. I manifesti vennero affissi solo due giorni prima del convegno, dopo che mi fu imposto dal sindaco Roberto Izzo di apporre un cartellino che precisava quanto segue: "Il convegno è organizzato da Caterina Coralli, consigliera PdL del Comune di Vicchio", in quanto, secondo lui, sul manifesto non era chiara l'identità dell'organizzazione.

Comunque, il convegno ebbe un grande successo, anche perché era la prima volta che si parlava del "Forteto" a Vicchio. Infatti, i colleghi del

consiglio comunale e gli assessori mi dicevano: ma di cosa vuoi parlare, la politica di questo non si deve interessare.

LA PIETRA (*FdI*). Signora Coralli, mi permetto di interromperla per avere un chiarimento da questo punto di vista. Come ha interpretato al momento l'imposizione di mettere quella precisazione sul manifesto? Che sensazione ha avuto?

CORALLI. Di ostilità totale, che poi si è manifestata nel corso degli anni in questa vicenda.

BOTTO (*Misto*). Signora Coralli, la ringrazio vivamente per partecipare a quest'audizione.

Dagli atti di archivio della Commissione si è appreso che, dopo l'arresto del Fiesoli, ci fu anche un consiglio comunale a Vicchio, forse a porte chiuse, in cui si discusse della problematica degli assistenti sociali e, in particolare, della dirigente dei servizi sociali, Antonia Cimarossa, che era stata tutrice legale di due minori.

Faccio una premessa: i due minori affidati per decreto dal tribunale dei medesimi affidatari erano di fatto assegnati a due differenti coppie funzionali, quindi in violazione del provvedimento del tribunale, e si evidenzia che la dottoressa Cimarossa avrebbe dovuto segnalare d'ufficio tale circostanza. La domanda è se ci può descrivere l'intera vicenda e, se li ricorda, i dettagli degli interventi all'interno di quel consiglio comunale.

CORALLI. Certamente sì. Il consiglio comunale fu fatto a porte chiuse, su precisa richiesta del sindaco, in un'atmosfera di attacco continuo alla mia persona.

Mi creda, senatrice, mi venivano le lacrime, perché capivo che parlavo e cercavo di farmi capire, ma rimbalzavo su un muro di gomma, in quanto non c'era proprio la minima volontà di approfondire. Tra l'altro, mentre parlavo il sindaco si alzava continuamente, andava nell'ufficio della dirigente Cimarossa e tornava con dei bigliettini, dicendo: "Qua c'è scritto..." - posso fare i nomi? Credo di sì, tanto ormai questa è una vicenda nota - "...che Donatella Fiesoli è andata da lei a chiedere l'autorizzazione per portare il ragazzo all'estero". E dicevo: sì, perché sul decreto del tribunale c'è il nome

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

di Donatella, ma in realtà i ragazzi sono seguiti da altre persone, non da lei. E lui insisteva con questo, veniva lì con quei fogliettini, in cui si diceva che lei aveva chiesto qualcosa e rispondevo che era così, perché era lei che risultava, ma la realtà era un'altra. Non era possibile farsi capire, però.

Addirittura un assessore si alzò, rovesciò la poltrona e mi disse: "abbi la decenza di smettere di parlare".

BOTTO (*Misto*). Si ricorda il nome della persona?

CORALLI. Assessore Simone Bolognesi.

BOTTO (*Misto*). Le faccio un'altra domanda: le risulta che, dopo l'arresto del Fiesoli, quindi dopo lo scandalo "Forteto", furono date indicazioni dalla segreteria locale di un partito politico su come approcciare gli organi d'informazione? Si dice addirittura che fosse stato predisposto un documento di sostegno al Fiesoli: ne sa qualcosa?

CORALLI. Sì, ho proprio qui un appunto. Il segretario della sezione del PD,

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

Simone Lazzerini, aveva inviato agli iscritti della segreteria della sezione una raccolta di scritti e lettere a sostegno degli amici Rodolfo Fiesoli e Luigi Goffredi, che proveniva da Martin (che era stato anch'egli assessore ai servizi sociali di Vicchio). L'aveva inviata a tutti gli iscritti, dicendo di ritenere di far loro piacere. E questo è quanto.

Si consideri che in quel periodo venni a conoscenza che il segretario precedente della sezione del PD era stato aiutato economicamente da una cordata di soci del "Forteto", che mi sembra fossero sei: Fiesoli e la moglie; Goffredi e la moglie; un cugino di Fiesoli (Francesco Fiesoli); mi sembra ci fosse anche Luigi Serpi. Poiché aveva difficoltà economiche, gli avevano comprato la sua casa, ma ci continuò a vivere lì tranquillamente, anche dopo che era stata acquistata da questo gruppo di soci del Fiesoli.

BOTTO (*Misto*). Quindi parliamo del segretario del PD locale precedente a Lazzerini?

CORALLI. Sì.

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

BOTTO (*Misto*). La casa in cui viveva gli era stata acquistata dai soci del "Forteto"?

CORALLI. Sì.

BOTTO (*Misto*). E poi, che lei sappia, anche quando era decaduto dalla carica è comunque sempre rimasto a vivere lì?

CORALLI. Sì. Tra l'altro, quella era la raccolta di lettere di Lazzerini, ma la lettera di Petti è senz'altro una delle più affettuose nei confronti dei grandi amici Rodolfo Fiesoli e Luigi Goffredi.

BOTTO (*Misto*). La ringrazio.

DONZELLI (*FDI*). Mi scuso per la mia nuova interruzione, motivata dal persistente problema dell'audio e dalla necessità di essere certi che resti tutto chiaramente a verbale. Le chiedo conferma se ho compreso bene: a un certo punto, il segretario del Partito Democratico di Vicchio raccoglie una serie di

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

documenti a favore del "Forteto" di Fiesoli, Goffredi e altre persone coinvolte - dopo il nuovo arresto di Fiesoli, quindi a cose già esplose, oltre alle condanne già passate in giudicato - e li invia agli iscritti del PD?

CORALLI. Sì, li invia agli iscritti del PD, scrivendo: "sono sicuro di farvi cosa gradita".

BOTTO (Misto). È possibile avere copia di questi documenti, se l'ha conservata, per poterla allegare agli atti della Commissione?

CORALLI. Senz'altro: l'e-mail d'invito, sì, ma la consegnai alla seconda commissione regionale d'inchiesta, che ce l'ha agli atti.

DONZELLI (FDI). Vorrei tornare un momento al convegno al Teatro Giotto, perché è stata interrotta da noi, ma invece era interessante: qual era il clima durante il convegno e nei giorni a seguire? Vennero gli esponenti del Partito Democratico? Partecipò qualcuno dell'amministrazione?

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

CORALLI. Assolutamente no, soprattutto non dell'amministrazione. Di me si diceva che facevo una squallida speculazione politica sulla vita delle persone: questo era quel che l'amministrazione diceva e che addirittura ha scritto sulla "Vita amministrativa", il giornale dell'amministrazione di Vicchio, che non fa parte dell'ufficio stampa del sindaco. Ecco, questo era il clima: dicevano che non era vero nulla e che si trattava solo di una mia forma e di un mio tentativo di pubblicità.

DONZELLI (FDI). La ringrazio e, anche qui, lo ripeto per gli atti: quindi, dopo il convegno organizzato al Teatro Giotto di Vicchio, in cui parlarono le vittime e che fu il primo evento pubblico in cui si parlò finalmente della vicenda "Forteto", il Comune - a guida PD - come istituzione scrisse che quell'evento era stata una squallida speculazione politica fatta da lei? Lo conferma?

CORALLI. Sì, confermo: praticamente, la squallida speculazione politica sulla vita delle persone era un ritornello, comunque era sempre quello.

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

DONZELLI (*FDI*). Poiché ero presente a quell'incontro, mi ricordo che ci fu l'intervento di un sindacalista, l'unico che intervenne a difesa del "Forteto": me lo ricorda? Mi sa dire chi era?

CORALLI. Sì, questo mi era sfuggito: il sindacalista era Sbarzagli della CISL, che fece un intervento a spada tratta proprio nei confronti del "Forteto".

PRESIDENTE. Dunque, questa iniziativa di cui stiamo parlando se ho capito bene era organizzata da lei, gli amministratori che erano stati invitati non sono venuti, mentre sono venute alcune vittime del "Forteto", che hanno reso lì le loro testimonianze. Ho capito bene?

CORALLI. Signora Presidente, non avevo invitato gli amministratori, ma era un evento pubblico, al quale pensavo che magari qualcuno sarebbe venuto. È stata la prima volta che le vittime hanno potuto parlare in pubblico.

PRESIDENTE. Perfetto, ora ho capito meglio.

E quei giudizi di squallida speculazione politica sulla vita delle persone che sono stati rivolti a lei in quali modi e tempi sono stati formulati, se lì quelle persone non c'erano? Sono stati scritti?

CORALLI. Mesi dopo. Dopo la mia interrogazione ci fu l'intervento de "Le Iene", che andarono a parlare e incontrarono...

PRESIDENTE. Il collegamento si è bloccato e non sentiamo più, riprenderemo da questo punto. *(Il collegamento viene ripristinato).*

BOTTO (Misto). Siamo rimasti a quando ha detto che, dopo la sua interrogazione, si era arrivati ad attirare l'attenzione de "Le Iene". Poi il collegamento si è interrotto.

CORALLI. "Le Iene" avevano chiesto delucidazioni alla dirigente Cimarossa, che poi però non sapeva cosa dire e chiese aiuto al sindaco; questi andò in soccorso della Cimarossa, ma non parlò con "Le Iene", bensì uscì da una porta laterale del Comune e andò in chiesa, inseguito dalle telecamere e

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

da Pablo Trincia. Comprenderà che il video ebbe poi una risonanza mediatica notevole, con questo scontro e attrito tutto costruito dalla sottoscritta, secondo lui. Ma io avevo semplicemente fatto un'interrogazione, perché sapevo quel che chiedevo e che le risposte non erano quelle che mi erano state date, perché avevo i documenti.

PRESIDENTE. Non ho capito chi ha pronunciato queste parole che ha espresso, queste accuse precise nei suoi confronti: "squallide speculazioni politiche sulla vita delle persone". Dove e quando sono state scritte? Ha citato ora la dirigente Cimarossa.

CORALLI. No, non lei.

PRESIDENTE. Allora chi le ha dette?

CORALLI. Le parole "squallida speculatrice politica sulla vita delle persone" sono state scritte sulla prima pagina di "Vita amministrativa" - ora non mi ricordo il numero, ma cercherò di ritrovarlo - che era il giornale

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

dell'amministrazione di Vicchio.

PRESIDENTE. Ecco, sarebbe proprio interessante sapere di preciso se queste parole sono state scritte in un periodico istituzionale.

CORALLI. Certamente.

PRESIDENTE. Se potesse fornirci questo documento, sarebbe molto importante.

CORALLI. Non sono di Vicchio, ma sono fiorentina, per cui tante cose degli anni precedenti di Vicchio non le conoscevo: nel 2013 mi informarono che il sindaco Alessandro Bolognesi nel 2003 aveva conferito il Giotto d'oro al "Forteto". Secondo me, vista la situazione, la parte aberrante era quella finale della motivazione: "sicuro punto di riferimento per famiglie e istituzioni dello Stato per l'attuazione di programmi di recupero e integrazione, che hanno consentito a coloro che erano caduti in situazioni di forte disagio fisico e psichico, in particolare minori in tenera età, di ritrovare una vita normale e

gli affetti umani e familiari che erano stati tremendamente traditi".

Io feci una mozione per revocare l'onorificenza, ma il consiglio comunale, proprio in un eccesso di garantismo, per revocare l'onorificenza con questa motivazione, considerati gli arresti e i motivi per cui erano stati arrestati e poi rinviati a giudizio, voleva il giudizio in terzo grado. Riuscii a portare la revoca al giudizio di primo grado e poi l'onorificenza è stata revocata con la consiliatura successiva, con la lista civica che avevo presentato io. Fu fatta una nuova mozione, dopo la sentenza di primo grado, per la revoca.

Il 20 maggio 2013 organizzai, insieme al gruppo Facebook che si chiamava «Adesso basta, fermiamo il sistema "Forteto"», una fiaccolata a Vicchio a sostegno delle vittime. Di questo gruppo Facebook facevano parte tutti i partiti, escluso il Partito Democratico. Erano presenti alla fiaccolata: le vittime, tantissime; la senatrice Bottici, che all'epoca era anche Questore del Senato; l'onorevole Artini; i consiglieri regionali Nascosti del PDL, Donzelli di Fratelli d'Italia, e Bambagioni del PD. Di Vicchio però c'erano quattro o cinque miei amici personali, e basta; per il resto, le persone stavano dietro le finestre.

BOTTO (*Misto*). Quindi ravvisava un clima di omertà.

CORALLI. Totale, mi capisce? Passava la fiaccolata e addirittura, per sicurezza - c'erano la senatrice Bottici - davanti c'era un autoblindo; si immagini, in un paesino. C'era uno striscione recante la scritta «Adesso basta, fermiamo il sistema "Forteto"» retto dalle vittime, poi dietro venivano tutte le persone, però di Vicchio c'erano amici miei personali e basta.

Prima stavo parlando con l'onorevole Donzelli dello Sbarzagli, il sindacalista della CISL, poi è andato via il collegamento. Ricordo bene che mi dicevano che tutti loro - i soci, insomma, e poi le vittime, quando sono usciti - all'epoca, quando erano al "Forteto", erano iscritti alla CISL, anche se non avevano mai firmato un atto di adesione al sindacato.

BOTTO (*Misto*). Il sindacalista era Sbarzagli. E tutti gli utenti erano iscritti alla CISL.

CORALLI. Forse qualcuno no, ma in grandissima parte erano iscritti alla

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

CISL.

BOTTO (*Misto*). Senza averne mai richiesto l'iscrizione?

CORALLI. No, a loro non richiedevano mai nulla, non hanno mai visto...

Ad esempio, una settimana fa avete audito Donatella Fiesoli, donna intelligente. Quando l'ho conosciuta, venne da me e disse: "L'operaio agricolo si chiama avventizio". Le dissi: "No, Donatella, è avventizio in quanto lavora solo per determinati periodi dell'anno". Mi rispose: "Ma io sono avventizia e lavoro trecentosessantacinque giorni l'anno". Si rende conto se potevano sapere loro se erano iscritti o no alla CISL?

Parlando sempre di Donatella Fiesoli, nel 2014 l'accompagnai dalla Guardia di finanza di Borgo San Lorenzo, in quanto avevamo saputo che la fondazione "Forteto" sarebbe stata chiusa e il capitale, frutto anche del lavoro di Donatella, sarebbe stato trasferito in altra associazione simile. Chiedemmo alla Guardia di finanza di verificare se la neonata associazione "Noi Tu Io", con presidente Lisa Giovacchini, socia del "Forteto" e moglie di Francesco Rotini, che era direttore del "Forteto", avesse ricevuto la donazione del

capitale, però non si è saputo mai niente.

BOTTO (*Misto*). Quindi siete andati a fare una denuncia, una richiesta alla Guardia di finanza.

CORALLI. Sì, fece un esposto e io l'accompagnai, proprio su questo argomento specifico.

Che potrei aggiungere? Magari mi faccia qualche domanda. Ho assistito a tutte le udienze del processo, all'inizio come consigliere comunale, ma poi perché rappresentavo ufficialmente la commissione pari opportunità della Provincia di Firenze.

DONZELLI (*FDI*). La ringrazio per lo sforzo che sta facendo e, anzi, conoscendo anche le sue personali condizioni di salute, la ringrazio doppiamente. Visto che l'audio è quello che è - e gli argomenti anche - e che sta seguendo una traccia scritta, le chiederei di inviarcela all'*e-mail* della Commissione, affinché venga allegata agli atti. Terminate le domande, alla fine dell'audizione, se avesse questa gentilezza, potrebbe esserci utile.

CORALLI. Senz'altro, perché infatti sto seguendo una traccia.

Mi ero scordata dell'interrogazione congiunta con il PdL, del 2013, circa la mancata costituzione da parte del Comune di Vicchio come parte civile nel processo. Il sindaco mi rispose che al momento non c'erano i presupposti. Voglio far notare che con il Fiesoli nel consiglio d'amministrazione dell'Istituzione don Milani e il Giotto d'oro al "Forteto" il danno d'immagine era enorme, però per il sindaco non c'erano i presupposti. Sollecitato sicuramente da altri, si è poi costituito.

DONZELLI (FDI). Mi scusi ma ha detto una cosa dandola per scontata, ma agli atti della Commissione è utile specificarla: parlava del Giotto d'oro al Forteto, ci spieghi un attimo cos'è e di cosa sta parlando.

CORALLI. Il Giotto d'oro è la massima onorificenza del Comune di Vicchio e venne assegnato dal sindaco Bolognesi alla cooperativa "Il Forteto" nel 2003.

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

DONZELLI (*FDI*). Quindi comunque dopo la Corte di Strasburgo?

CORALLI. Assolutamente sì.

DONZELLI (*FDI*). Quando è stata ritirata quell'onorificenza?

CORALLI. È stata approvata la mozione nella consiliatura successiva alla mia, cioè quella del 2014-2019; ne è stata ripresentata una dal Gruppo Uniti per Vicchio che fu approvata, perché c'era stata addirittura una sentenza della Cassazione, all'epoca.

DONZELLI (*FDI*). Nella sua consiliatura aveva presentato una mozione per ritirare il Giotto d'oro?

CORALLI. Sì, certo: la mozione fu presentata il 20 maggio 2013.

DONZELLI (*FDI*). Fu mai messa in discussione e votata?

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

CORALLI. Sì, fu votata, però la maggioranza - anche i consiglieri dell'opposizione di sinistra - per renderla attuativa e procedere alla revoca volevano la sentenza della Cassazione.

DONZELLI (FDI). Quindi votarono contro la revoca della massima onorificenza al "Forteto" la maggioranza - anche l'opposizione di sinistra - anche dopo gli arresti di Fiesoli?

CORALLI. Sì, certo accettai l'emendamento, ottenendo che l'onorificenza venisse revocata a sentenza di primo grado, altrimenti la mia mozione sarebbe stata respinta.

DONZELLI (FDI). Ha raccontato della raccolta di documenti in difesa del "Forteto" da parte del segretario del PD seguente a Petti, quello che si era fatto aiutare con la compravendita della casa, che li inviava poi agli iscritti. Dopo questo, il Partito Democratico locale ha fatto altri comunicati stampa o documenti in difesa del "Forteto" contro il commissariamento, che lei ricordi?

CORALLI. Sì, praticamente la posizione era sempre quella: per esempio, mi accusavano regolarmente di creare problemi e di distruggere un fiore all'occhiello qual era la cooperativa "Il Forteto", mettendo in pericolo con la mia attività politica i posti di lavoro.

PRESIDENTE. Parlare di documenti a favore del "Forteto" è una cosa molto generica, detta così. Che tipo di documenti erano? Le dico cosa ho capito da quello che ha detto la prima volta e non ora, rispondendo all'onorevole Donzelli: avevo capito che fossero scritti di Fiesoli e di Goffredi.

DONZELLI (FDI). Mi permetto di intervenire, perché era passata già in commissione regionale questa vicenda: erano testimonianze di persone ritenute autorevoli che difendevano "Il Forteto", quindi erano testimonianze di terzi.

PRESIDENTE. Ora me l'ha detto lei, onorevole Donzelli, ma vorrei che me lo dicesse l'audita.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

DONZELLI (*FDI*). Signor Presidente, va benissimo che lo dica l'audita, ma mi permetto di precisare che questi documenti sono già agli atti della commissione, in quanto presenti nelle relazioni delle commissioni regionali.

PRESIDENTE. Certo, ma, se me lo permette, vorrei che me lo dicesse l'audita.

CORALLI. Sì, signor Presidente: ce li avevo qua, sono lettere di persone, raccolte poi dal Martin.

PRESIDENTE. Di chi?

CORALLI. Di personaggi di Vicchio.

PRESIDENTE. Di persone e cittadini di Vicchio?

CORALLI. Anche di personaggi politici.

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

PRESIDENTE. Ecco, ora capisco meglio.

CORALLI. Davano pieno sostegno a Rodolfo e Goffredi.

PRESIDENTE. Quindi, per capire bene, il segretario del Partito Democratico di Vicchio diffondeva un comunicato agli iscritti del partito affinché tenessero conto di queste lettere di persone di Vicchio, tutte tese a difendere l'operato del "Forteto". È questa la situazione?

CORALLI. Assolutamente sì. Anche in un passaggio della lettera del segretario Simone Lazzerini, che è rivolta a Martin, l'ex assessore che gli aveva inviato questa raccolta di lettere, si dice: "Tra l'altro, in Consiglio comunale abbiamo sempre bloccato ogni iniziativa di bassa politica tendente a infierire sulla realtà del "Forteto", limitandoci ad esprimere solidarietà alle vittime, ammesso che la magistratura accerti i fatti, e ai lavoratori che rischiano il posto". Questo parla sempre della bassa politica, riferita a me.

La parte finale della lettera dell'ex segretario del PD Luciano Petti e

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

della moglie - che poi vi invierò - è questa: "Ancora oggi, a distanza di anni, ho un ottimo rapporto di amicizia con tutti loro e con questa mia lettera, che pubblicherò, voglio far sapere a tutti che i fondatori del "Forteto" sono questi e non quelli che descrivono i giornali, e con la presente voglio mandare un grande abbraccio da parte mia e di mia moglie a Rodolfo, Marco, Mauro, Luigi, Raffaele e a tutti gli altri".

BOTTO (*Misto*). Questa era la persona che aveva ricevuto la casa?

CORALLI. Sì.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, ringrazio la signora Caterina Coralli per questa sua audizione, che è preziosa per noi e per il nostro lavoro. La ringraziamo doppiamente, data la sua condizione di salute, per aver aderito alla nostra richiesta. Si unisce ai ringraziamenti anche l'onorevole Donzelli che è qui presente.

Le chiedo gentilmente di farci pervenire la documentazione richiesta.

Dichiaro conclusa l'audizione.

SENATO DELLA REPUBBLICA - Ufficio dei Resoconti

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

I lavori terminano alle ore 14,15.